

Denunciati 64 stabilimenti

A fiumi acqua minerale e succhi falsi

Sequestrati 1 milione e 800 mila bottiglie di «albicocche» - Centinaia di migliaia di confezioni fuorilegge - Coloranti e dolcificanti non consentiti

Erano e forse sono tuttora in commercio centinaia di migliaia di bottiglie e di confezioni di cosiddetta acqua minerale e di succhi di frutta «pregiata» (pomelino, albicocca ecc.) assolutamente fuori legge: contenenti non corrispondenti alle etichette, edulcoranti e coloranti proibiti dalla legge e chissà quante altre diavolerie che hanno fatto finora la fortuna di decine di stabilimenti in tutta Italia. Finalmente, i carabinieri del comando NAS (nucleo antisofisticazioni) del ministero della Sanità hanno denunciato i titolari di 64 stabilimenti di acque gassate e di altre bevande analcoliche che si trovano in diverse regioni. Un po' di cifre danno l'idea dell'ampiezza del fenomeno: sono state sequestrate un milione e ottocentomila confezioni di succo e polpa di albicocca, 1.500 di succo di pomelino, centomila bottiglie di acqua oligo-minerale, 125 mila confezioni di bevande gassate varie e ottomila confezioni di edulcorante sintetico non consentito dalle norme vigenti.

Si è cercato così di colpire all'origine, e cioè nella fase industriale, i vari illeciti che vengono commessi nel settore.

L'operazione ha coinvolto stabilimenti industriali che si trovano in Sicilia, Calabria, Campania, Puglia, Lazio, Umbria, Marche, Toscana, Liguria, Veneto e Lombardia. I titolari sono stati denunciati per vari reati fra cui quelli di aver prodotto e posto in commercio bibite gassate alla frutta sofisticate, private degli originali elementi nutritivi e mescolate con sostanze di qualità inferiori, con residuo secco inferiore al prescritto ed in alcuni casi dolcificate con edulcoranti sintetici non consentiti; insomma brodaglia malamente colorata e sapori.

Per quanto riguarda in particolare le acque minerali sono in corso altri controlli sugli impianti di captazione delle acque e di accertamento della igienicità di tutte le fasi della lavorazione con particolare riferimento a quella dell'imbotigliamento. Altri controlli sono fatti sulla corrispondenza qualitativa-quantitativa dei contenuti rispetto a quanto dichiarato sulle etichette e sulla idoneità dei contenitori e dei sistemi di chiusura a garantire le acque da possibili inquinamenti batteriologici.

In particolare si sa che sono stati denunciati i responsabili legali di quattro stabilimenti per la produzione delle acque, che si trovano in località nelle province di Como, Caserta e Roma e di cinque stabilimenti industriali per la produzione di succhi di frutta nelle province di Milano, Napoli, Rovigo e Ferrara.

La incredibile vicenda nelle Ande di una ragazza di 17 anni

Nove giorni nella jungla viva nel jet precipitato

Unica superstite di 92 passeggeri è entrata nella foresta ed ha marciato per giorni e giorni fino a raggiungere una fattoria - Coperta di punture di insetti e stremata per due ferite si è sdraiata su una zattera che aveva costruito lasciandosi portare dalla corrente di un fiume

Domani il confronto per Marsala

PALERMO, 5. Si svolgerà fra venerdì e sabato il confronto tra Giuseppe Guarato e il suo accusatore Michele Vinci. Il rapito delle tre bimbe di Marsala secondo il quale il proprietario della cave e del casolare in contrada Amabilina sapeva certamente — ma tacque — che in fondo al pozzo agonizzavano Ninfa e Virginia Marchese e nella casa era tenuta prigioniera Antonella Valentini. Questa terribile accusa ha portato come si sa il giudice istruttore Russo a spingere contro il Guarato un mandato di cattura per triple omicidio, praticamente uguale (ma autonomo) a quello emesso contro il Vinci. Di fronte tuttavia alla disperata autodifesa del Guarato si è reso necessario il confronto. Esso si svolgerà nel carcere di Mistretta (Messina) dove è rinchiuso il Vinci. Sarà quindi il Guarato ad intraprendere il lungo viaggio, dal carcere di Trapani, in considerazione della necessità di garantire l'incolumità dello zio di Antonella dal minaccioso atteggiamento assunto dall'indomani del delitto dai reclusi trapanesi.



La ragazza fotografata prima della partenza

LIMA (Perù), 5. Una giovane tedesca di diciassette anni sembra essere per il momento l'unica superstite di un disastro aereo accaduto la vigilia di Natale ad un apparecchio della compagnia peruviana LANSA. Era partita da Lima con 92 persone a bordo diretto a Pucallpa, ma non era mai arrivato a destinazione. La ragazza, che ha detto di chiamarsi Juliana Koepeke, si era presentata ieri ad una fattoria vicino al paese di Tournavista sperduto fra i boschi che coprono le montagne intorno a Pucallpa che si trova a 468 chilometri a nord di Lima, ed aveva raccontato che l'aereo sul quale viaggiava con la madre, un quadrimotore «Electra» era stato colpito da un fulmine che aveva provocato un incendio di vaste proporzioni tanto che subito dopo esso si era abbattuto a terra con una grossa esplosione.

Coraggiosa ordinanza del sindaco di Erice dopo gli «omicidi bianchi»

Chiuse le cave degli speculatori

Dieci le imprese che non possono più calpestare impunemente le leggi sulla pelle dei lavoratori — La sciagura che uccise tre cavaatori e l'arresto del padrone — Anche la rovina ecologica della zona denunciata dai sindacati e dai partiti

Incatenata dal padre perché non fugga col fidanzato

MESSINA, 5. Una ragazza messinese di 17 anni, Dora Arena, è rimasta dalle 19 di ieri alle 7 di stamane incatenata al letto della propria stanza per iniziativa del padre, un timoniere delle navi traghetti, il quale voleva evitare che fuggisse, all'alba di stamane, col giovane di cui si era innamorata, lo studente universitario Antonio Gugliotta.

Stamane verso le 5,30 il fidanzato, uno studente in legge fuori corso ha bussato discretamente alla finestra della fanciulla, che abita in un piano rialzato di viale San Martino. La giovane ha avuto la vicenda, fare che sin da ieri aveva inoltro agli organi di polizia un'istanza perché il pretendente non infattidisse più la loro figliola.

Completata a Scevchenko sulla costa orientale del Caspio Nell'URSS centrale nucleare «autofertilizzante veloce»

E' la prima nel mondo ed è in grado di produrre più combustibile di quanto ne consuma - Ha una potenza di 350 megawatt ossia di 350.000 kilowattore - Un altro reattore dello stesso tipo della potenza di 600 megawatt è in costruzione a Beloyarsk

MOSCA, 5. L'Unione Sovietica ha completato la prima centrale nucleare del mondo della nuova serie detta «a reattore autofertilizzante veloce». La centrale sovietica, denominata BN-350, si trova a Scevchenko, un centro del Kazakistan sulla costa orientale del Mar Caspio. Costruita in un'area di alta densità di popolazione, la centrale viene dissalata l'acqua del Mar Caspio per soddisfare i crescenti bisogni di acqua dolce delle popolazioni e delle industrie locali.

La nuova centrale nucleare di Scevchenko — ha sottolineato martedì sera il giornale governativo «Izvestia» — è la prima al mondo del suo genere destinata a una massiccia produzione di energia elettrica. La sua potenza è di 350 megawatt, ovvero 350.000 kilowatt. Di qui la sigla BN-350 (le lettere rappresentano le iniziali delle parole russe «neutroni veloci», che indicano la caratteristica peculiare del processo di reazione nucleare a catena che avviene nel reattore).

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5. Con una ordinanza resa immediatamente esecutiva «per gravi e urgenti motivi» il sindaco di Erice (Trapani) ha disposto la chiusura a tempo indeterminato, e cioè definitiva, di tutte le cave di pietra su cui si esercitava la sferzata rapina di un pugno di speculatori privati.

In una di queste cave si era verificata sotto Natale la tragica sciagura nella quale tre operai sono morti orribilmente dilaniati ed altri due sono rimasti gravemente feriti per una esplosione di dinamite provocata dalle pessime condizioni delle attrezzature dell'impresa che si era assicurata la coltivazione del giacimento. Il padrone di questa impresa è l'ingegner Mario Rodittis, potentissimo imprenditore di origine greca — è stato arrestato a Capodanno come responsabile non solo dei tre omicidi bianchi ma anche della detenzione e dell'uso illegale dell'esplosivo.

La ordinanza pone tardivamente fine (e solo perché la rapina delle cave ha provocato il terribile massacro) ad una scandalosa razzia dell'antica e splendida roccia che si leva alle spalle di Trapani; una razzia che già da tempo aveva provocato la violenza e forse irreparabile modifica dell'assetto ecologico ericino e di ogni equilibrio idro-geologico della zona, e che per anni era stata invano denunciata dai sindacati, dai partiti popolari, dai vari organismi. Essa riguarda tutto il territorio del comune di Erice e quindi non solo la cava gestita da Rodittis ma anche altre nove cave in esercizio sino ad oggi nelle contrade Fizzuolgo, Argenteria, Raganzelli, San Giovanniello, Torrelanza, e Martogna. La competenza del Comune di Erice si ferma qui.

Ma, pur limitato e tardivo, il provvedimento che il sindaco del piccolo centro mediterraneo è stato costretto a disporre, avrà inevitabili effetti moltiplicatori imponendo — come già da tempo è stato sollecitato a Trapani, in consistenza — una completa revisione della progettazione delle attività estrattive lungo una rievata ricchissima soprattutto di giacimenti «marmoriferi». Anche se sono infatti collimate a rapina e senza alcuna tutela per le maestranze, in balia di speculatori (organizzati niente meno che dai fascisti) decisi a non rispettare né leggi né contratti a costo di qualsiasi rischio per gli operai. Non a caso, già qualche mese fa un'altra sciagura era costata la vita ad un cavaatore, in un giacimento posto a breve distanza da quello di Rodittis. Ancora un incredibile particolare: a breve distanza dalle cave, è in funzione un sanatorio che ospita un migliaio di malati.

Stroncato da un infarto

E' morto Schubert sarto degli anni '50

E' morto nella sua casa romana, stroncato da un infarto il sarto e creatore di origine tedesca Emilio Schubert che, nel settore dell'alta moda, godeva di una fama tanto solida da essere ormai antica. Emilio Schubert aveva sempre lavorato a Roma ed ha avuto il merito, soprattutto negli anni '50, di aver lanciato la moda italiana nel mondo. Infaticabile organizzatore e viaggiatore, è stato, fra l'altro, uno dei primi sarti d'alta moda italiani a portare i suoi modelli per una serie di sfilate negli USA e in URSS.

Sarti più giovani erano subentrati negli ultimi tempi ad affucare un poco la sua fama.

Lo chiamavano anche «il sarto delle dive»: fra le sue clienti Soraya, Sofia Loren, Abbe Lane, Gina Lollobrigida, fedele prima specie agli inizi della loro carriera. E opulenti, ricchi, fino al barocco, erano infatti i suoi abiti da sera, uno stile al quale egli voleva restare eternamente fedele anche quando Courreges impose di prepotenza lo stile geometrico, semplice, spaziale, contrungendo tutta l'alta moda a cambiare corrente.

Dramma in una arena delle Filippine

Gallo impazzito non combatte ma uccide l'arbitro

La bestia si è scagliata sull'uomo uccidendolo a colpi di becco Ferito anche il proprietario dell'imprevedibile campione - Uno spettacolo popolare e molto seguito - La tragedia in pochi minuti

Nostro servizio

MANILA, 5. Un grosso gallo da combattimento si è scagliato furiosamente contro l'arbitro che ha colpito selvaggiamente e lo ha ucciso, in presenza del pubblico inorridito e terrorizzato. Anche il proprietario del gallo è stato raggiunto dai colpi dell'animale impazzito, e le ferite fissate agli speroni lo hanno gravemente ferito.

I combattimenti di galli sono degli sport più popolari nelle Filippine, come in altri paesi asiatici. La tragedia della quale da ora notizia il Philippine News Service è avvenuta nei pressi di Pagadian, una località della provincia di Zamboanga del Sur, nel meridione dell'Arcipelago.

L'uomo ucciso dai colpi del gallo si chiamava Severino Redulla e aveva quarantatré anni. Il volatile, uno splendido esemplare rosso della varietà texana, doveva incontrare un gallo bianco anche esso molto quotato.

Teatro dello scontro l'arena del «Barrio», o villaggio di Dumailan, 700 chilometri a sud di Manila. L'interesse per il combattimento era molto elevato. Il mercato messo si intrecciavano e l'eccezionale era al colmo quando i proprietari e allenatori hanno messo i due galli nello spiazzo per la lotta.

A questo punto c'è stata una profonda delusione per i sostenitori del gallo bianco, e per tutti quelli che si erano preparati ad assistere a uno scontro memorabile. Anziché far fronte al rivale e dargli battaglia il bianco si è rizzato su un angolo dell'arena, rifiutando la lotta.

Si è levato un coro di proteste; anche chi aveva scommesso sul rosso voleva vedere un combattimento, non una vittoria del suo favorito per rinuncia dell'avversario.

Qualcuno ha poi osservato che probabilmente il gallo bianco aveva visto nell'atteggiamento del rosso qualcosa di particolarmente terrorizzante, aveva intuito nel rivale quella furia di distruzione che per il momento sfuggiva all'osservazione degli uomini.

Severino Redulla si è avvicinato al gallo bianco che ricusava la lotta, e ha fatto per afferrarlo. A questo punto, improvviso, il gallo rosso è scattato all'assalto. In un vortice di piume color rame ha colpito con estrema violenza, più e più volte. La gente è rimasta sbalordita a guardare. Il primo a riprendersi è carente u. «salvare l'infelice Redulla è stato il proprietario del gallo aggressore, Clemente Squin di ventinove anni. Poi altri sono intervenuti, riferisce l'agenzia di notizie filippina, e i due uomini sono stati sottratti alla furia omicida del gallo.

Squin recava i segni scariati di vari tagli intergliali dalle acuminate lame. E' stato portato sul posto, poi ricoverato in ospedale perché le ferite destavano preoccupazione.

Per Severino Redulla non c'era più nulla da fare. Le lame, affilate come quelle del mercato sul posto, poi ricoverato in ospedale perché le ferite destavano preoccupazione.

Dagli squarci il sangue sgorgava copioso. Nel giro di pochi minuti l'arbitro è morto dissanguato.

g. a.

Con una lettera di chiara marca fascista

Minacciati legali che accusano la Pagliuca

Intanto proseguono gli interventi di parte civile - Il compagno Tarsitano: «La sete di denaro unico movente dei delitti a Grottaferrata» - Nella missiva firmata con una svastica, promesse di morte

Stroncato

da un infarto

E' morto Schubert sarto degli anni '50

E' morto nella sua casa romana, stroncato da un infarto il sarto e creatore di origine tedesca Emilio Schubert che, nel settore dell'alta moda, godeva di una fama tanto solida da essere ormai antica. Emilio Schubert aveva sempre lavorato a Roma ed ha avuto il merito, soprattutto negli anni '50, di aver lanciato la moda italiana nel mondo. Infaticabile organizzatore e viaggiatore, è stato, fra l'altro, uno dei primi sarti d'alta moda italiani a portare i suoi modelli per una serie di sfilate negli USA e in URSS.

Sarti più giovani erano subentrati negli ultimi tempi ad affucare un poco la sua fama.

Lo chiamavano anche «il sarto delle dive»: fra le sue clienti Soraya, Sofia Loren, Abbe Lane, Gina Lollobrigida, fedele prima specie agli inizi della loro carriera. E opulenti, ricchi, fino al barocco, erano infatti i suoi abiti da sera, uno stile al quale egli voleva restare eternamente fedele anche quando Courreges impose di prepotenza lo stile geometrico, semplice, spaziale, contrungendo tutta l'alta moda a cambiare corrente.

Concluse le arringhe di parte civile ieri al processo contro Diletta Pagliuca, in direzione del lager di Grottaferrata, dove secondo l'accusa sono morti in seguito ai maltrattamenti 13 piccoli ricoverati.

Ma la cronaca di questo dibattimento deve registrare anche uno squallido episodio a margine. Un gruppo che si è definito «neonazista» e si firmava con una svastica ha inviato lettere minatorie ad alcuni avvocati della parte civile, tra i quali Tarsitano e Bettini. Nelle missive si minacciava di morte i legali se non si comportavano bene e nei confronti della Pagliuca e degli altri imputati. Le lettere saranno consegnate al presidente della Corte d'Assise e alla polizia.

Teri ha preso la parola l'avvocato Fausto Tarsitano, difensore della famiglia dei fratelli Del Re, morti nell'istituto di Santa Rita» nel dicembre del '68 e nel maggio '69. Il legale ha così esordito: «Maria Diletta Pagliuca si faceva chiamare "la santa". Lei che è stata espulsa dall'ordine delle Elisabettine per furto ai danni dell'istituto sordomuti di Assisi, lei che è stata sciolta dai voti perpetui perché ritenuta indegna di vestire l'abito monacale. "Santa" una donna che ha costruito una fortuna sulle sofferenze fisiche dei bambini

Ha continuato l'avv. Tarsitano: «La Pagliuca ha risparmiato su tutto, sul vitto, sulle attrezzature, sulle cure, sugli arredi, sul personale, perfino sulle medicine, mai somministrate. Ha ritenuto che un istituto per subnormali di grado elevato si potesse dirigere con la violenza e la paura. Usava incatenare e picchiare, segregava gli infelici, li lasciava torcere dalla fame, utilizzava i meno colpiti dalla malattia per lavare i pavimenti, per pulire il giardino, rifare i letti, trasportare i morti ed anche per rubare la frutta nelle campagne vicine. Una donna — ha affermato l'avvocato — che ha fatto della menzogna e dell'inganno il mezzo per otte-

Misteriosa impiccagione di un 17enne

ASCOLI PICENO, 5. Misteriosa morte di un giovane diciassettenne Nazzeno Pallotti di Porto Sant'Elpidio, scomparso ieri sera da casa sua: il suo corpo; semimorto è stato ritrovato impiccato in uno chalet in riva al mare, poco distante dal campo sportivo. I carabinieri non si sono ancora pronunciati: suicidio o omicidio? Ma sarebbero a quanto pare propensi per la seconda ipotesi a causa di una serie di circostanze strane. Il giovane aveva il capo incappucciato in una corta sottoveste femminile, mentre un simile indumento ricopriva anche il maglione.

Per l'esplosione di una bombola di gas

Crolla una casupola a Foggia: uccise una bimba e una donna

Le vittime una vecchietta e una piccola vicina di casa — Altri due bimbi sotto le macerie

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 5. Un pauroso crollo è avvenuto questa sera a Foggia in pieno centro cittadino, in via del Fico 5, una zona completamente sanatoria in quanto composta di casupole inabitabili e antichissime: tre persone, due bimbi e la loro nonna, sono rimaste sotto le macerie e la donna è morta. I due bambini sono stati tratti in salvo, feriti ma, per fortuna non gravemente (la prognosi è di 15-20 giorni).

La casetta è andata completamente distrutta pare a causa di una esplosione di una bombola di gas. Sul luogo della disgrazia si sono portati immediatamente i vigili del fuoco, carabinieri e polizia operando con torce per rimuovere tutti i calcinacci. La tremenda deflagrazione è stata avvertita nel raggio di un chilometro suscitando ovunque panico e confusione.

Nella casetta al momento del crollo si trovavano due bambini e una vecchietta, la nonna; i fratelli Mimmo e Matteo Catanchio e Antonietta Di Carri.

A causa della stessa esplosione sono state portate allo ospedale altre quattro persone: una bambina, di quattro anni, Consiglia Giordano è morta per le gravi ferite riportate. I feriti sono invece Giovanna Ferrara di quattro anni abitante in via del Fico n. 10 che ha riportato una ferita alla regione frontale con trauma cranico; non avrà per sei giorni salvo complicazioni; Michela Graziosa, di 71 anni, abitante in via del Fico 12, che ha riportato contusioni alla spalla destra e ne avrà per venti giorni.

ni, Saveria Ferrara, di 3 anni, cugina di Giovanna Ferrara, abitante a Vico Gelso 10, che ha riportato ustioni di primo e secondo grado.

Non sono state ancora accertate le cause che hanno portato al ferimento di queste tre persone e alla morte della bambina. Comunque dalle notizie raccolte sembra che i muri della casa, esplodendo, abbiano colpito appunto queste quattro persone che si trovavano nei pressi.

Roberto Consiglio

Enciclopedia illustrata dei viventi

Presentata dal Prof. Silvio Ranzì Direttore dell'Istituto di Zoologia dell'Università Statale di Milano



Il volume sui pesci è l'edizione dicembre 1971 completa l'opera. Realizzata in coproduzione con l'Ente di Palazzo a tradotta in 12 lingue, costituisce il più vasto e moderno repertorio di zoologia e botanica - 5 volumi - 2.944 pagine - 5.300 illustrazioni (19000 nomi) - Giunti - 2000 lire - 12.000 lire - 12.000 lire - 12.000 lire - 12.000 lire - 12.000 lire

La Pietra
20132 Milano - Viale F. Testi, 75